



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 211 giugno 2019

MILANO CITTÀ DEL CIBO? NON PER 18 MILA PERSONE

Secondo le nostre stime, a Milano 18 mila persone si recano nei centri di ascolto di Caritas Ambrosiana per chiedere aiuti alimentari. Commentando questi dati, in occasione dell'inaugurazione di Milano Food City ad inizio maggio, l'Arcivescovo Mario Delpini ha detto che «è intollerabile il grido della fame nella città del cibo». Il sindaco, Giuseppe Sala, seduto accanto all'Arcivescovo, ha riconosciuto che Milano corre a due velocità e si è assunto l'impegno di ridurre entro la fine del suo mandato la distanza tra la città che cresce nella ricchezza e negli investimenti e quella che arranca. Una sfida impegnativa, di cui il Sindaco coraggiosamente si è fatto carico in prima persona, dichiarando di ritenersi sconfitto se alla fine del suo mandato il numero di coloro che hanno bisogno di aiuto non sarà diminuito. La posta in gioco, tuttavia, è di portata tale da andare ben oltre la personale carriera politica del primo cittadino. Riguarda la città nel suo complesso e chiama alle proprie responsabilità tutti: politica, società civile e Chiesa compresa.

La risposta con cui è stata affrontata questa sfida è stata fino ad oggi la solidarietà. Sul fronte dell'aiuto alimentare sono moltissime le iniziative promosse dal variegato e vivacissimo mondo del terzo settore milanese: fondazioni, cooperative, associazioni. Realtà di ispirazione cristiana ma anche laiche. Molte di queste hanno beneficiato degli effetti della legge Gadda che per la prima volta in maniera organica ha offerto un quadro di regole chiare per le donazioni delle eccedenze alimentari. Tra queste realtà c'è anche la Caritas Ambrosiana, che in concomitanza con quella norma, ha riorganizzato la distribuzione degli aiuti alimentari creando un sistema in grado di reimmettere nel circuito della solidarietà in tutto il territorio della Diocesi di Milano 1.600 tonnellate di eccedenze donate da 15 aziende (soprattutto di distribuzione) attraverso una mensa solidale (il Refettorio Ambrosiano), 6 Empori della solidarietà, 6 Botteghe parrocchiali, 300 centri di distribuzione parrocchiali.

La lotta allo spreco in nome della solidarietà verso

chi non ha o ha meno è giusta, necessaria e va incrementata perché permette di sanare un grande scandalo del nostro tempo, come ci ha ricordato Papa Francesco: abbiamo cibo per tutti, ma non tutti hanno il cibo per nutrirsi in modo sufficiente e adeguato. Tuttavia, per affrontare il compito che abbiamo davanti da sola non basta: occorre far un passo ulteriore. E per compierlo bisogna capire di che cosa hanno bisogno davvero le persone che domandano aiuti alimentari. La maggioranza di coloro che hanno chiesto questo tipo di sostegno è fatto da donne. Le più anziane sono italiane, le più giovani straniere. Entrambe hanno redditi insufficienti per sostenere il costo della vita in una metropoli come è il capoluogo lombardo. Le prime perché percepiscono pensioni minime, in parte erose da una spesa sanitaria che aumenta generalmente con l'età e non è sempre del tutto coperta dal sistema sanitario nazionale. Le seconde hanno mariti sottopagati o con lavori ad intermittenza e quindi si trovano in difficoltà a far quadrare i bilanci familiari, specie quando ad esempio nasce un nuovo figlio.

Anche da questo sommario e veloce identikit appare evidente che dentro queste storie di vita segnate dalla povertà si celano le contraddizioni del nostro modello sociale: la debolezza del welfare di fronte all'invecchiamento della popolazione, la crisi delle relazioni familiari, l'isolamento sociale di alcune categorie di persone, la precarietà di contratti di lavoro, la bassa ed insufficiente remunerazione di alcune mansioni.

Il bisogno alimentare, in una città come Milano, è allora una potente metafora che riassume in se stessa le tante ferite della nostra società, esattamente come le mani trafitte mentre si protendono verso il pane nel quadro di Safet Zec che ha aperto al Refettorio Ambrosiano la settimana milanese sul cibo. Per non limitarci a lenire quelle ferite ma curarle, vanno affrontate le cause avendo una visione integrale della città che vogliamo costruire.

Luciano Gualzetti



QUESTIONARIO PER LA RICERCA SUL POST ADOZIONE



Caritas Ambrosiana e il Tavolo Territoriale sull'adozione¹ stanno realizzando una ricerca, prevalentemente di tipo qualitativo, per conoscere quali attività di supporto/accompagnamento vengono offerte alle famiglie, che hanno dei figli adottati, all'interno del territorio della Diocesi di Milano.

Il questionario vuole anche essere uno strumento per conoscere le idee, le motivazioni, i dubbi, le resistenze delle famiglie a cercare o meno aiuto nella fase del post-adozione, ma anche le modalità, i tempi, le aspettative con le quali le famiglie si rivolgono ai servizi specialistici.

Chiediamo quindi la collaborazione delle famiglie per la compilazione del questionario, che richiederà pochi minuti, collegandosi al link: <https://www.caritasambrosiana.it/aree-di-bisogno/minori>

¹ Il Tavolo Territoriale sull'adozione nato a dicembre del 2014, promosso da Caritas Ambrosiana e Servizio per la Famiglia della Diocesi di Milano, vuole essere uno spazio di confronto e promozione culturale con gli Enti e le associazioni che si occupano di adozione. I componenti del Tavolo Territoriale sono:

Enti: AiBi, AMI, Ariete, AVSI, Azione Famiglie Nuove, CIAI, Fondazione Nidoli, SOS Bambino;

Associazioni: ANFAA, CTA (Coop. Sociale), Famiglie per l'Accoglienza, Genitori si Diventa, Italiaadozioni.

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; - <http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

http://twitter.com/caritas_milano; - <http://www.pinterest.com/caritasmilano>;

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserto Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.



5 PER MILLE **CARITAS AMBROSIANA** Codice fiscale: **01704670155**



Quest'anno
il mio 5x1000
diventerà un letto
per Sergio
che non dovrà più
dormire
su una panchina

DONA ANCHE TU
il 5x1000
a **CARITAS**
C.F. 01704670155

<https://www.5000.caritasambrosiana.it>

Sostieni anche tu il **Rifugio Caritas**, un luogo accogliente nato per dare una seconda chance a chi è rimasto intrappolato nella povertà ed è finito a vivere in strada.

Da oltre 7 anni il Rifugio Caritas **accoglie le persone senza dimora**, ma è molto di più di un dormitorio, è **un luogo dove ricominciare** grazie alla rete integrata dei servizi Caritas che aiutano gli ospiti a tornare a vivere in modo normale sostenendoli nella ricerca di un lavoro attivo, di una casa e della costruzione di relazioni positive.

COME DONARE IL 5 PER MILLE A CARITAS AMBROSIANA?

Sul nostro sito dedicato puoi scoprire come donare in modo semplice il tuo 5 per mille al Rifugio Caritas per dare un aiuto concreto a chi vive in povertà.

NON FACCIAMO LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, POSSO DONARE IL 5 PER MILLE?

Da oggi anche chi non presenta la dichiarazione dei redditi, ma è maggiorenne, ha un codice fiscale e ha avuto anche un piccolo reddito (voucher, collaborazione occasionale, reddito da fabbricato, pensione...) può donare il suo 5 per mille.

Sul nostro sito dedicato puoi anche scaricare il modulo pre-compilato.

PARROCCHIE

Per le Parrocchie interessate a raccogliere le firme per il 5 per mille tra i parrocchiani e le persone aiutate dal Centro di Ascolto è stato preparato un vademecum con tutte le indicazioni. Andando la sito dedicato è possibile trovare tutte le informazioni utili.

Il 5 per mille a Caritas Ambrosiana **sarà il miglior investimento nella lotta alla povertà**. Per ogni euro donato **oltre l'80% va direttamente ai progetti** perché, grazie alla nostra rete di volontari, possiamo tenere molto bassi i costi di gestione (tra i più bassi del nostro settore).

Scopri tutto sul 5 per mille a Caritas Ambrosiana sul nostro sito dedicato:

<https://5permille.caritasambrosiana.it>



**SEI UN GIOVANE
TRA I 18 E I 30 ANNI?**

**VUOI FARE UN'ESPERIENZA
DI VOLONTARIATO A MADRID
CON CARITAS?**

Partecipa a **YOUR COMMITMENT TO IMPROVE THE WORLD. SHARING THE TRIP**

Il progetto si svolge in tre diversi servizi per persone senza dimora, persone con disabilità mentali e persone con dipendenze.

Le attività saranno: accompagnamento degli utenti dei servizi nelle attività quotidiane e nel tempo libero, organizzazione di laboratori manuali, workshop di informatica, accompagnamento ai servizi medici, sostegno ai servizi di lavanderia e docce.

IMPEGNO

35 ore settimanali per **5 giorni**
alla settimana per **9 mesi**

PERIODO

Dall'**1 ottobre 2019** al **30 giugno 2020**

COSA SI OFFRE

Viaggio, alloggio, pranzo durante i giorni di servizio, assicurazione, pocket money (circa 350 € al mese), abbonamento ai trasporti pubblici, corso di lingua spagnola online.

Scadenza per la presentazione delle domande: 15 giugno 2019

Informazioni: www.caritasambrosiana.it/volontariato – volontariato@caritasambrosiana.it